

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Sindona
condannato
per il finto
rapimento**

Michele Sindona ammise il suo rapimento. Non è una novità, ma era tutto il circo di questa ennesima truffa del baronotto di Belluno che si accendeva con precisione dalla Corte federale di New York che lo ha dichiarato colpevole. Il falso sequestro fu incassato nel '79 da Sindona che in questo modo intendeva sottrarsi al processo per il crack della Franklin Bank. Proprio per questa illimitata la Corte Suprema di Washington ha confermato l'altro giorno la condanna a 25 anni di carcere. A PAG. 4

La vera manovra contro il sindacato

Chi paga la crisi?

Discutiamone a carte scoperte

Ieri è stata una giornata di tregua parigina nei cieli. Gli aerei si sono levati più o meno in orario senza l'intervento di prefetti o magistrati. Solo a Roma ci sono stati nuovi disagi per uno sciopero autonomo proclamato dagli addetti ai servizi.

Oggi è già un altro giorno e riprende l'incertezza. In giornata si riunisce il comitato esecutivo del sindacato autonomo dei piloti, l'Anpac. Nessuno sa quali decisioni saranno prese. In verità nessuno ci ha ancora spiegato cosa chiedono concretamente i piloti. Già questo è singolare. Non è parlo che si dicono Lama o Carniti che poche ore dopo non si sa più o meno fedelmente, mentre il comandante Pellegrino (presidente dell'Anpac) riesce a difendere, fino al black out, le sue intenzioni. Anche per questo, la maggioranza di cittadini che non ha mai votato (ma anche chi vota) vive il lungo braccio di ferro ingaggiato dalla gente dell'aria come qualcosa che si svolge davvero «fuori quota».

ferro fra un ministro e un comandante pilota, notoriamente legato alla destra dc, le cui tesi sono state ampiamente pubblicizzate, senza una riga di condanna, dal Popolo.

Così, quell'opinione pubblica che è stata tenuta all'oscuro su quasi tutto, è stata invece orientata quotidianamente non solo e non tanto contro questo sciopero, contro queste forme di lotta, ma contro il diritto di sciopero, di cui si è tornati a chiedere la regolamentazione dall'alto.

Il problema di un codice di autodisciplina dello sciopero nei pubblici servizi esiste e i sindacati confederali nel loro ambito cercano di applicarlo. Non si può escludere nemmeno l'esigenza di una legislazione che raccolga queste autonome determinazioni dei sindacati ottenute dopo un'ampia consultazione di base. Ma in queste ore si sta giocan-

do una partita ben più complessa. Diciamo chiaramente che in un momento così delicato e per certi aspetti decisivo della vita del movimento sindacale qualcuno si sta adoperando per preparare intrighi velenosi per l'autonomia e l'identità stessa del movimento sindacale.

Non vogliamo entrare oggi nel merito dei contrasti che hanno diviso in questi giorni i sindacati. Vogliamo dire, però, che chi più ci inquieta in tutta questa confusa discussione sulla scala mobile. E' il cambiare le carte in tavola, e il tentativo di sfuggire al merito di un problema così grosso cercando falsi bersagli e accusando altri (il Pci) di manovre politiche, mentre è evidentissima la manovra politica di alcuni settori sindacali la cui sola

Giuseppe Caldera
(Segue in ultima pagina)

Con la relazione di Craxi

Oggi il Psi a congresso: quale proposta politica?

Crisi della governabilità, rapporti con i comunisti e con la Democrazia cristiana

ROMA — «Il rinnovamento del Psi per il rinnovamento d'Italia»: questa è la parola d'ordine che per cinque giorni campeggerà nella colorita scenografia del quarantesimo Congresso nazionale socialista, in mezzo a centinaia di striscioni e bandiere. Leggendo questo pomeriggio la sua relazione, Bettino Craxi romperà un lunghissimo silenzio, mantenuto anche nei giorni in cui la stretta economica veniva a mutare bruscamente il quadro nel quale era stata avviata e giustificata la «governabilità», con il rientro del Psi al governo. Il riserbo della segreteria socialista ha alimentato l'attesa, provocando una suspense che però solo in parte può essere fatta risalire a un accorgimento della regia congressuale. La verità è che i socialisti si trovano di fronte a problemi che rivelano una crisi economico-sociale profonda, mentre il governo Forlani è sfittato (e non a caso la sinistra socialista è proprio in questi giorni — ha prospettato il disimpegno del Psi dal quadripartito).

Craxi entrerà nella grande sala della Fiera del Mediterraneo di Palermo sicuro di poter contare su una maggioranza così forte, neppure Pietro Nenni, un capo storico che ha sempre dovuto conquistarsi i sostegni per la propria politica a prezzo di dure battaglie. Forse, con questo Congresso cambia sensibilmente anche la tradizionale dialettica socialista, caratterizzata fin qui dalle composizioni e scomposizioni delle correnti interne. Entriamo, in ogni caso, in una nuova fase della vita del Psi. E adesso non è su questo terreno che la leadership del partito potrà incontrare difficoltà insormontabili. I

Candiano Falaschi
(Segue in ultima pagina)

Verranno accolte o respinte le dimissioni?

Si decide sul caso Zilletti

Stamane Pertini presiederà il CSM nella sua più drammatica riunione

Alla vigilia dell'assemblea al Palazzo dei Marescialli ancora incerti gli schieramenti - Ieri sera il capo dello Stato ha convocato Forlani - Le carte della P2

ROMA — Sandro Pertini arriverà al Palazzo dei Marescialli stamattina alle dieci e mezzo per presiedere un'assemblea plenaria del Consiglio superiore della magistratura. Rientrato ieri da Nizza, dove ha trascorso le vacanze pasquali, Sandro Pertini ha fatto sapere che presiederà la riunione di stamattina, fissata per le 10.30.

Ieri sera Forlani è stato convocato al Quirinale ma non è stato reso noto l'oggetto del colloquio. Secondo voci non confermate si sarebbe parlato del contenuto di alcuni documenti sequestrati al capo della loggia P2 che chiamerebbero in causa uomini vicini al governo.

Anche ieri pomeriggio al Palazzo dei Marescialli c'è stata assemblea plenaria. Zilletti, ovviamente, era assente: la vicepresidente era retta dal consigliere decano, che è il professor Piero Perlingieri. Ma all'or-

presidente, riservandosi di decidere alla presenza del capo dello Stato, che è il presidente istituzionale del Consiglio superiore della magistratura. Rientrato ieri da Nizza, dove ha trascorso le vacanze pasquali, Sandro Pertini ha fatto sapere che presiederà la riunione di stamattina, fissata per le 10.30.

Ieri sera Forlani è stato convocato al Quirinale ma non è stato reso noto l'oggetto del colloquio. Secondo voci non confermate si sarebbe parlato del contenuto di alcuni documenti sequestrati al capo della loggia P2 che chiamerebbero in causa uomini vicini al governo.

Anche ieri pomeriggio al Palazzo dei Marescialli c'è stata assemblea plenaria. Zilletti, ovviamente, era assente: la vicepresidente era retta dal consigliere decano, che è il professor Piero Perlingieri. Ma all'or-

dine del giorno ci sono state soltanto questioni di ordinaria amministrazione: trasferimenti di giudici, nuovi incarichi, eccetera. «Abbiamo voluto riunirci lo stesso, in attesa della delicata discussione che ci aspetta — ha detto uno dei consiglieri in serata — anche per sdrammatizzare il clima, per dimostrare che il Consiglio è in grado di continuare a lavorare serenamente».

In realtà, al Palazzo dei Marescialli in queste ore c'è un'atmosfera pesante. Si coglie nell'aria un grande imbarazzo: nessuno sa la sente di esprimere giudizi sulla bufera che ha investito il CSM, senza conoscere gli elementi che hanno raccolto i magistrati di Brescia titolari dell'inchiesta sullo scandalo del Banco Ambrosiano. Zilletti, come si sa, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria nella

quale si ipotizzano i reati di corruzione e di interesse privato in atti d'ufficio: il sospetto degli inquirenti (sorto dopo che è stato perquisito l'archivio) di Licio Gelli, capo della loggia massonica P2) è che il vicepresidente del CSM sia intervenuto presso il procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti (anch'esso indiziato), per fare restituire il passaporto al banchiere Roberto Calvi, sotto accuse per gravi reati valutarî.

I sospetti a carico di Zilletti e di Gresti, tuttavia, finora si sono concretizzati soltanto in una comunicazione giudiziaria: un atto del giudice che il codice prevede obbligatoriamente ogni volta che a carico di un cittadino si debbano iniziare accertamenti nel-

SE. C.
(Segue in ultima pagina)

Ieri nuovi incontri e riunioni nelle confederazioni

Il Primo maggio sarà unitario

Scala mobile: resta il dissenso

Senza risultati i colloqui separati di Benvenuto con CGIL e CISL - Nuovo tentativo durante il congresso PSI? - Lama, Carniti e Benvenuto alla manifestazione per il Salvador

Le migliaia di messaggi alla FLM

Colloquio con il compagno Pio Galli

ROMA — Le teleselezioni della FLM bastano in continuazione: ordini del giorno e documenti approvati da assemblee operaie, attivi sindacali di zona, strutture regionali unitarie.

Pio Galli raccoglie tutto con cura. «Questo — commenta la presa di posizione della FLM-CISL del Veneto. Denuncia un «uso spregiudicato dell'analisi economica» per giustificare un cambiamento non discusso di linea e rivela come la disponibilità a «rinfreddare» la scala mobile è in una situazione che rimane del tutto incerta e i collochi «nell'ambito di una impostazione che vede nella manovra sui sacrifici l'unico strumento di politica economica a disposizione del sindacato». Dalla Toscana è arrivato un documento unitario che chiede «un'ampia consultazione fra i lavoratori», che abbia «carattere decisionale», anche nel caso «cengano» mantenga proposte diverse da parte delle singole confederazioni». Da Roma una ventina di consiglieri di fabbrica (dalla Fiat al Nuovo Pignone) sollecita, in «questa situazione inflazionistica e recessiva», nuovi momenti di azione e di mobilitazione più incisivi, quali il ricorso allo sciopero generale».

Galli, corre voce che la FLM voglia tentare una mediazione tra le diverse posizioni.

«La FLM ha già offerto una sponda unitaria alle organizzazioni. Lo ha fatto col documento approvato all'unanimità dal direttivo nazionale che, riepilogando le scelte di Montanelli e le decisioni del direttivo unitario rilanciava i

punti irrinunciabili del confronto col governo.

Due sostanzialmente: che l'iniziativa del sindacato si muova lungo una linea alternativa di politica economica; che le misure immediate di intervento debbono essere rivolte a rimuovere le cause dell'inflazione e non gli strumenti che tutelano il potere d'acquisto dei lavoratori».

Ma in discussione è anche il contributo del mondo del lavoro alla lotta all'inflazione...

«E noi abbiamo detto che se la Confederazione CGIL, CISL, UIL valuta l'opportunità di presentare proposte che riguardano la politica salariale, queste debbono essere discusse preventivamente con l'insieme dell'organizzazione sindacale e dei lavoratori».

Questa è la posizione di tutta la FLM?

«Sì, resa più forte dai pronunciamenti dei consigli di fabbrica e delle strutture unitarie. Da Torino a Torino. Certo, c'è malcontento in giro, per il metodo e per il merito. E il sindacato deve essere capace di recuperare il rapporto coi lavoratori, con una scelta coraggiosa sul terreno della democrazia».

Prendendo atto — come ha già detto — dell'esistenza di tre diverse posizioni?

«Lavorando ancora per costruire una proposta unitaria, ma senza pregiudiziali o veti di sorta, perché tutte e tre le posizioni finora emerse sono pienamente legittime e di pari dignità nella discussione interna alla Federazione unitaria. Ma bisogna chiarire un punto fondamentale: non è sufficiente l'unione dei gruppi dirigenti; bisogna discutere e decidere coi lavoratori».

P. C.



Un altro nero ucciso ad Atlanta

E' il 25° della tragica serie

ATLANTA — Il cadavere di un giovane nero di 23 anni è stato ripescato ieri sera dalle acque del fiume Chattahoochee. Si tratta di un uomo con precedenti penali ed alla cui identità la polizia è risalita grazie alle impronte digitali. Dopo le prime perplessità, gli inquirenti hanno collegato anche questa morte a quella delle altre 24 vittime della strage.

Lunedì nelle acque del South River, un al-

Pasquale Casella
(Segue in ultima pagina)

Il fascista ferito voleva espatriare con soldi e gioielli

Cercava di espatriare clandestinamente con dollari e gioielli il terrorista nero ferito e catturato lunedì sera alla frontiera Italo-svizzera. Massimo Carminati, 23 anni, ricercato dalla magistratura romana è stato colpito al viso dagli agenti della Digos, mentre, accortosi della trappola in cui era caduto, stava tentando di fuggire insieme con altri due «camerati». Il giovane ha già subito due interventi chirurgici ma è in condizioni disperate. Ieri a Varese sono state ricostruite le drammatiche fasi della cattura ed è stato confermato che l'altro ferito è Alfredo Graniti, 27 anni, un neofascista che aveva il compito di accompagnare in Svizzera Carminati. L'altro occupante dell'auto con cui i fascisti tentavano il passaggio della frontiera è Domenico Magagnoli, incensurato ma noto per precedenti squadristici. L'operazione era stata programmata pensando che a bordo vi fosse Gilberto Cavallini, uno dei killer neri più feroci.

RA PAGINA 5

Legge sull'aborto: appello di medici

Dalle ACLI di Trento doppio «no»

Ginecologi e operatori sanitari hanno lanciato un argomentato appello in difesa della legge sull'aborto, minacciata dal voto referendario. Nel corso di una conferenza stampa a Roma il professor Carlo Fianigini, direttore della clinica ostetrica di Bologna ha illustrato i motivi che lo hanno portato insieme ad altri illustri colleghi a compiere questa scelta pubblica. «Perché la 194 è una legge che combatte l'aborto clandestino, tutela la salute della donna e introduce il criterio della prevenzione» è stato detto nel corso della conferenza stampa. L'appello è rivolto a tutti gli operatori sanitari.

Un'altra presa di posizione per il doppio «no» al referendum abrogativo della legge sull'aborto è venuta da un folto gruppo di esponenti delle ACLI di Trento. Fra i firmatari del documento figurano quasi tutti gli esponenti della presidenza provinciale dell'organizzazione cattolica. Nel documento si afferma che «non si tratta di pronunciarsi sui principi, che non sono in discussione, ma su tre diversi strumenti legislativi».

A PAGINA 2

OGGI noi leggiamo soltanto il «Geniale»

VOI naturalmente, leggete i giornali che più vi piacciono, pochi o molti che siano; noi, per quanto personalmente ci riguarda, leggiamo soltanto il «Geniale», e ci dimenticheremo, al solo «Geniale», perché questo è l'unico foglio in Italia, salvo errore, sempre più accostumato a essere letto da un numero crescente di lettori. Perché? Perché è un giornale che non si preoccupa di vendere, ma di leggere. Perché è un giornale che non si preoccupa di vendere, ma di leggere. Perché è un giornale che non si preoccupa di vendere, ma di leggere.

«Geniale» è un giornale che non si preoccupa di vendere, ma di leggere. Perché è un giornale che non si preoccupa di vendere, ma di leggere. Perché è un giornale che non si preoccupa di vendere, ma di leggere.

Divisa in due l'inchiesta sulla strage di Bologna

L'inchiesta giudiziaria sulla strage fascista del 2 agosto dello scorso anno alla stazione ferroviaria di Bologna è in procinto di subire uno smembramento: una parte resterebbe affidata ai magistrati di Bologna, l'altra verrebbe affidata ai giudici di Roma. All'ufficio istruttoria bolognese continuerebbe il compito di continuare ad istruire il processo nei confronti degli autori del massacro, cioè sui tre principali accusati, i fascisti Calore, Pedretti e Furlotti. A Roma dovrebbe essere avviata tutta l'indagine che riguarda l'associazione eversiva neofascista.

A PAG. 5